

**Provincia di Torino**  
**Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale,**  
**Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

N. 07-33212/2004

OGGETTO: Progetto di adeguamento di serbatoi per lo stoccaggio di oli usati - Proponente:-  
S.E.D. S.r.l. - Comune sede dell'impianto: Robassomero (TO)  
Procedura: fase di verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale**

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e**  
**Gestione Attività Estrattive**

**Premesso che:**

- in data 28/11/2003 la società S.E.D. S.r.l., con sede legale in Robassomero – Viale Kennedy n. 10 C.F./P. IVA 04741850012 ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 c. 4 della L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., relativamente al *“Progetto di adeguamento di serbatoi per lo stoccaggio di oli usati”* da realizzarsi in Comune di Robassomero, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2, della L.R. 40/98: *“Impianti di smaltimento e recupero rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9 del D.Lgs. 22/97, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997”*;
- il citato progetto è stato sottoposto alla Fase di Verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 18/12/2003 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- in data 21/01/2004 si è svolta la prima riunione della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).
- In data 23/09/96 la ECODECO S.r.l. (ora SED S.r.l.) presentava alla Regione Piemonte istanza volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla raccolta con stoccaggio degli oli usati, ai sensi del D.Lgs 95/92. In data 13/03/97 la Regione Piemonte interrompeva il procedimento amministrativo.
- In data 30/04/98 la società SED è stata autorizzata, con provvedimento provinciale, all'esercizio dell'attività di stoccaggio rifiuti pericolosi e non prodotti da terzi ai sensi del D.Lgs. 22/97, con scadenza 30/04/03.
- In data 16/01/02 veniva comunicato alla S.E.D. S.r.l., ai sensi della legge 241/90, il riavvio del procedimento amministrativo interrotto dalla Regione Piemonte.

- In data 29/04/03, con determinazione dirigenziale n. 68-114753, veniva rinnovata l'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97.
- A seguito di alcune richieste di integrazioni, formulate dal Servizio Gestione Rifiuti la SED S.r.l. precisava che le attrezzature e gli impianti dello stabilimento non rispondono ai requisiti previsti dal D.M. 392/96 ed inviava in data 09/07/03 il relativo progetto di adeguamento prevedendo un aumento dei quantitativi dei rifiuti complessivamente autorizzati.
- L'attività di raccolta con stoccaggio di oli usati svolta dalla SED deve essere autorizzata ai sensi del D.Lgs. 95/92 e, per quanto non espressamente previsto, ai sensi del D.Lgs. 22/97.
- La società SED S.r.l. é autorizzata ai sensi del D.Lgs. 22/97 a stoccare rifiuti, tra cui oli usati, fino al 30/04/2008, pertanto, in vista del rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 5 del D.Lgs. 95/92 e tenuto conto che nell'attuale configurazione impiantistica non é possibile distinguere le operazioni e le strutture di stoccaggio degli oli usati da quelle degli altri rifiuti, non é necessario rilasciare un'autorizzazione provvisoria, essendo sufficiente, al fine di consentire la prosecuzione dell'attività di stoccaggio oli usati, integrare l'autorizzazione rilasciata ai sensi del D.Lgs. 22/97, concedendo il termine per l'adeguamento.
- Le modifiche richieste nel progetto, comportando un aumento del quantitativo complessivamente autorizzato, risultano essere varianti sostanziali da autorizzare ai sensi del comma 8 dell'art. 27 del D. Lgs. 22/97.
- Gli interventi di modifica e di ampliamento di un impianto di smaltimento dei rifiuti pericolosi devono essere sottoposti alla Fase di Verifica della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 4 c. 4 della L.R. 40/98.

#### **Rilevato che:**

- La società SED S.r.l. svolge attività di deposito preliminare dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi liquida e solidi.
- Nello stabilimento vengono effettuate semplici operazioni di cernita, miscelazione e adeguamento volumetrico (triturazione).
- Il centro di stoccaggio di Robassomero si trova in Viale Kennedy n. 10 ed insiste su di un'area di 9.600 m<sup>2</sup> di cui 3.500 m<sup>2</sup> coperti da capannoni ed uffici.
- Il progetto in questione prevede l'allestimento degli impianti per lo stoccaggio oli in un'area dello stabilimento attualmente libera.
- L'adeguamento nello specifico riguarda la realizzazione di n. 4 serbatoi dedicati alle seguenti tipologie di rifiuto:
  - o oli interi rigenerabili
  - o emulsioni oleose
  - o oli destinati all'incenerimento
  - o prodotto contaminato
- Il deposito, nel suo insieme, è costituito da una tettoia a protezione dei serbatoi, n. 4 bacini di contenimento, un impianto per la movimentazione e il travaso degli oli, tra loro attigui e disposti in modo da occupare un'area di dimensioni 12 x 6.5 m corrispondenti ad una superficie pari a 78 m<sup>2</sup>.
- I 2 serbatoi di stoccaggio delle emulsioni oleose ed oli destinati all'incenerimento avranno singolarmente una capacità pari a 15 m<sup>3</sup> mentre i 2 serbatoi per gli oli interi ed il prodotto contaminato avranno singolarmente una capacità pari a 1.2 m<sup>3</sup>.

#### **Considerato che:**

- *dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della legislazione vigente*
- La destinazione d'uso dell'area è Area industriale/artigianale di ristrutturazione e completamento (Area F) sub area RA in riferimento al P.R.G. Comunale ed al Piano d'Area del Parco Regionale 'La Mandria'. La zona interessata dal progetto in esame ricade, in particolare, in zona di Pre-Parco. In tema di assetto naturalistico e paesistico il Piano Territoriale di

Coordinamento provinciale (P.T.C.) recepisce i parchi e le riserve naturali inclusi nel Piano Regionale delle aree protette e definisce che tali aree sono soggette alla disciplina statale e regionale vigente e sono attuati attraverso specifici piani di parco aventi valore di piani paesistici ed urbanistici, sostituendo gli strumenti di pianificazione di qualsiasi livello. Si richiamano pertanto le disposizioni statali e regionali vigenti ed in particolare quelle relative al Piano d'Area del Parco specifico (art. 15 punto d) - norme sull'attività edilizia degli insediamenti industriali localizzati nell'area Pre-Parco in esame).

- L'impianto è situato in zona pre-parco rispetto alla quale è attualmente vigente il Piano d'Area che norma anche l'attività edilizia all'interno dell'area industriale. Dall'analisi del documento di pianificazione e da quanto segnalato dall'Ente Parco in sede di riunione della Conferenza dei Servizi risulta necessaria la stipula di una convenzione tra la società, il Comune di Robassomero e il Parco Regionale "la Mandria" per l'edificazione della tettoia (è disponibile a tal scopo una bozza di Convenzione già approvata).
  
- *dal punto di vista progettuale:*
- si rilevano le seguenti criticità, da risolvere in sede di presentazione del progetto definitivo:
  - serbatoi in progetto:
    - è necessario chiarire a quale scopo siano stati previsti due diversi serbatoi, uno per lo stoccaggio del prodotto contaminato e uno per gli oli da inviare all'incenerimento;
    - mancano le specifiche sugli accessori di cui devono essere dotati i serbatoi per l'esercizio e la manutenzione: scale, passerelle, parapetti secondo le norme antinfortunistiche, ecc.;
    - sono necessarie le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti utilizzati per il trattamento anticorrosione delle superfici esterne dei serbatoi;
    - vanno fornite le specifiche tecniche del sistema di indicazione del livello proposto, con indicazione del grado di misura e precisione;
    - occorre spiegare la presenza di due diversi boccaporti sui serbatoi da 15 m<sup>3</sup> e la loro funzione;
    - mancano i dati di dimensionamento e le specifiche tecniche del sistema previsto per il trattamento delle emissioni; a riguardo, si precisa che lo stesso deve essere dimensionato per trattare la portata di effluenti derivanti dalla respirazione dei serbatoi nelle fasi di movimentazione del prodotto;
    - è necessario chiarire quale sarà la posizione del punto di emissione ed i valori di emissione degli inquinanti;
    - gli sfiati dei serbatoi sono convogliati ad un impianto di assorbimento a carboni attivi a letto filtrante con n. 8 cartucce (kg 16 di carbone attivo), con aspirazione con elettroventilatore di tipo centrifugo di portata 1200 m<sup>3</sup>/h; rispetto alle indicazioni contenute nella documentazione fornita devono essere dichiarati, previo un periodo di sperimentazione, i tempi di sostituzione dei carboni attivi.
  - serbatoi attualmente utilizzati:
    - risulta necessario chiarire se i serbatoi attualmente utilizzati per lo stoccaggio di oli ed emulsioni saranno dismessi dopo la realizzazione del nuovo deposito, oppure dedicati allo stoccaggio di altri prodotti, previo svuotamento e bonifica;
  - bacini di contenimento:
    - mancano le specifiche tecniche della pavimentazione interna dei bacini, al fine di garantire un'accentuata pendenza verso i pozzetti di raccolta;
    - il bacino di contenimento a servizio del serbatoio contenente oli con PCB va reso stagno e munito di pompa per il rilancio dell'eventuale prodotto fuoriuscito all'interno del serbatoio;

- sono necessarie le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti utilizzati per il trattamento superficiale di indurimento o ciclo di verniciatura delle pavimentazioni dei bacini di contenimento;
- impianto di movimentazione:
  - occorre chiarire se le tubazioni del sistema di movimentazione attraversino oppure no i muri dei bacini di contenimento e, in caso affermativo, quali sistemi a tenuta verranno utilizzati;
  - occorre precisare quale sia l'area destinata allo svuotamento degli oli contenuti in recipienti mobili e le modalità di travaso;
- rete fognaria:
  - risulta necessario prevedere una rete acque bianche per lo scarico delle acque provenienti dai pluviali delle coperture e dalle aree non critiche, collegata direttamente al circuito di smaltimento finale;
  - occorre fornire i dati di progetto e dimensionamento della rete fognaria oleosa dedicata alle zone critiche (numero e dimensione dei pozzetti di raccolta, dati tecnici delle tubazioni, ecc.);
- certificato di prevenzione incendi:
  - occorre valutare se l'impianto antincendio attualmente presente presso lo stabilimento possa ancora considerarsi opportunamente dimensionato a seguito dell'adeguamento in progetto, che prevede un aumento della potenzialità complessiva del deposito, oppure se sia necessario provvedere ad una sua modifica, che dovrà essere approvata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Impianti elettrici:
  - il deposito, deve essere conforme alla legge 46/90;
  - deve essere precisata la posizione del quadro elettrico generale (in planimetria è disegnato in due posti diversi e sulla relazione si dice che sarà posizionato nel bacino di contenimento dell'area travaso) e l'accessibilità dell'operatore allo stesso.

- *dal punto di vista ambientale:*

- Dall'analisi della documentazione allegata alla domanda di adeguamento e di verifica per l'ampliamento dell'Impianto in oggetto, emergono le seguenti considerazioni:
  - per quanto riguarda gli sfiati dei 4 nuovi serbatoi che si intendono realizzare presso l'impianto in oggetto, si precisa che il sistema di abbattimento proposto, stante la tipologia di rifiuti stoccata, risulta idoneo; si richiede tuttavia di precisare le modalità di gestione del sistema di abbattimento in base alle modalità di utilizzo dei serbatoi stessi, che peraltro non vengono descritte;
  - si consideri quindi l'ipotesi di costruire un vero e proprio camino per l'espulsione degli affluenti gassosi in atmosfera e in tal caso si forniscano i dati tecnici relativi, viceversa si giustifichi, con evidenze progettuali, la scelta tecnica di non costruire il camino in questione.
- La rete idrografica principale individuabile nell'area vasta in cui si colloca il progetto in esame è costituita dal torrente Stura di Lanzo. L'idrografia minore è di contro costituita dal collettore fognario consortile Colombè, in cui vengono scaricati i reflui domestici, tecnologici e meteorici derivanti dagli insediamenti produttivi localizzati nell'area industriale del Colombè. I reflui domestici e tecnologici subiscono un trattamento prima dello scarico in fognatura consortile, mentre le acque reflue del collettore non subiscono trattamento depurativo prima dello scarico nello Stura di Lanzo. Nel collettore consortile è stata accertata l'immissione di acque parassite (laghetti, canali di irrigazione, ...) non derivanti da quell'area industriale. La Regione Piemonte ha designato con DGR 193-19679 del 02/11/1992 il tratto del Torrente Stura di Lanzo compreso tra Lanzo e la confluenza con il Torrente Ceronda quali acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci (salmonidi) rientrante nella categoria di acque a specifica destinazione funzionale (*art. 6 c. 1 lettera c) d. lgs. 152/99*), tratto in cui

- scarica la fognatura consortile della zona industriale del Colombè.
- Le acque reflue domestiche prodotte dalla società SED S.r.l. vengono convogliate nel collettore consortile citato previa depurazione in fossa imhoff.
  - Le acque meteoriche vengono convogliate separatamente e precisamente:
    - o le acque pluviali e quelle dei piazzali dell'area di manovra ove non avviene movimentazione dei rifiuti – Area 1, convogliate seguendo la pendenza della pavimentazione verso condotti collettati al collettore consortile (raccolta acque bianche);
    - o le acque pluviali provenienti dalle aree a rischio (area di travaso, area scarico e scarico automezzi, bacini di contenimento) vengono convogliate, seguendo la pendenza della pavimentazione, verso una vasca a tenuta in acciaio inox della capacità di 80 m<sup>3</sup> (fognatura oleosa). Non sono stata sufficientemente chiarite in planimetria le pendenze ed il percorso di dette acque verso la vasca a tenuta.
  - Il deposito di oli può avere un potenziale inquinamento delle acque superficiali e/o acque sotterranee in caso di versamento accidentale o da percolamenti persistenti nell'area serbatoi. Devono quindi essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici indicati dal DM 392 del 16/5/1996, devono essere impermeabilizzati i piazzali e le strutture di supporto dei serbatoi e deve essere effettuata una verifica analitica periodica delle acque sotterranee mediante pozzi spia .
  - Per quanto riguarda la componente ambientale relativa alle acque sotterranee si rileva una soggiacenza della falda freatica superiore a 20 metri dal piano campagna, data anche la collocazione del sito industriale su di un rilevato di tale potenza.
  - Il progetto contempla l'utilizzo di una superficie di 78.00 m<sup>2</sup> (12.0 x 6.5 m), con destinazione d'uso ad area industriale. Le suddette aree verranno impermeabilizzate e regolate con una pendenza tale per cui le acque pluviali vengano convogliate in condotte che scaricano in vasca a tenuta. Il liquame contenuto dovrà essere smaltito da società autorizzate.
  - L'area è compresa nella zona Preparco del Parco Regionale 'La Mandria' regolata dal capo III del Piano dell'Area. Il Parco Regionale 'La Mandria' è sito proposto Natura 2000 (cod. IT1110011) con motivo d'interesse per il più esteso ambiente forestale pianiziale dell'alta pianura piemontese, che si sviluppa in gran parte su terrazzi alluvionali Wurmiani. È stata segnalata la presenza dell'invertebrato *Callimorpha quadripunctata*, individuata dalla direttiva Habitat come specie prioritaria. Il progetto in esame non comporta tuttavia incidenze su tale componente ambientale.
  - Non vi sono modifiche sostanziali del paesaggio per le limitate dimensioni dell'opera e per l'ubicazione in area industriale.

**Ritenuto:**

- che le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente controllate nell'ambito delle specifiche autorizzazioni ambientali cui l'attività è sottoposta;
- il progetto di adeguamento alla normativa sugli oli usati di cui al D.Lgs. 95/92 ed al regolamento tecnico di cui al D.M. 392/96 con aumento del quantitativo di deposito viene considerato coerente con la pianificazione e non comporta significativi impatti sulle componenti ambientali.
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
  - dovrà essere stipulata la convenzione di cui all'art. 15, punto d del Piano d'Area del Parco regionale "La Mandria", o atto giuridicamente equivalente, con conformità dei contenuti, entro e non oltre la richiesta di autorizzazione del progetto in esame;
  - nell'ambito dell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 22/97, il progetto definitivo deve prevedere adeguate soluzioni alle seguenti criticità:
    - o è necessario chiarire a quale scopo siano stati previsti due diversi serbatoi, uno per lo stoccaggio del prodotto contaminato e uno per gli oli da inviare all'incenerimento;

- mancano le specifiche sugli accessori di cui devono essere dotati i serbatoi per l'esercizio e la manutenzione: scale, passerelle, parapetti secondo le norme antinfortunistiche, ecc.;
- sono necessarie le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti utilizzati per il trattamento anticorrosione delle superfici esterne dei serbatoi;
- vanno fornite le specifiche tecniche del sistema di indicazione del livello proposto, con indicazione del grado di misura e precisione;
- occorre spiegare la presenza di due diversi boccaporti sui serbatoi da 15 m<sup>3</sup> e la loro funzione;
- è necessario chiarire quale sarà la posizione del punto di emissione ed i valori di emissione degli inquinanti;
- mancano i dati di dimensionamento e le specifiche tecniche del sistema previsto per il trattamento delle emissioni; a riguardo, si precisa che lo stesso deve essere dimensionato per trattare la portata di effluenti derivanti dalla respirazione dei serbatoi nelle fasi di movimentazione del prodotto;
- devono essere dichiarati, previo un periodo di sperimentazione, i tempi di sostituzione dei carboni attivi;
- risulta necessario chiarire se i serbatoi attualmente utilizzati per lo stoccaggio di oli ed emulsioni saranno dismessi dopo la realizzazione del nuovo deposito, oppure dedicati allo stoccaggio di altri prodotti, previo svuotamento e bonifica;
- mancano le specifiche tecniche della pavimentazione interna dei bacini, al fine di garantire un'accentuata pendenza verso i pozzetti di raccolta;
- il bacino di contenimento a servizio del serbatoio contenente oli con PCB va reso stagno e munito di pompa per il rilancio dell'eventuale prodotto fuoriuscito all'interno del serbatoio;
- sono necessarie le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti utilizzati per il trattamento superficiale di indurimento o ciclo di verniciatura delle pavimentazioni dei bacini di contenimento;
- occorre chiarire se le tubazioni del sistema di movimentazione attraversino oppure no i muri dei bacini di contenimento e, in caso affermativo, quali sistemi a tenuta verranno utilizzati;
- occorre precisare quale sia l'area destinata allo svuotamento degli oli contenuti in recipienti mobili e le modalità di travaso;
- risulta necessario prevedere una rete acque bianche per lo scarico delle acque provenienti dai pluviali delle coperture e dalle aree non critiche, collegata direttamente al circuito di smaltimento finale;
- occorre fornire i dati di progetto e dimensionamento della rete fognaria oleosa dedicata alle zone critiche (numero e dimensione dei pozzetti di raccolta, dati tecnici delle tubazioni, ecc.);
- occorre valutare se l'impianto antincendio attualmente presente presso lo stabilimento possa ancora considerarsi opportunamente dimensionato a seguito dell'adeguamento in progetto, che prevede un aumento della potenzialità complessiva del deposito, oppure se sia necessario provvedere ad una sua modifica, che dovrà essere approvata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- il deposito, deve essere conforme alla legge 46/90;
- deve essere precisata la posizione del quadro elettrico generale e l'accessibilità dell'operatore allo stesso;
- il bacino di contenimento del serbatoio contenente oli contaminati deve essere completamente stagno e non essere in collegamento con gli altri bacini di contenimento come si evince dalla planimetria fornita; le eventuali fuoriuscite debbono essere ricollocate nello stesso serbatoio di raccolta oli contaminati tramite pompa dedicata;

- deve essere specificata la destinazione futura dei serbatoi attualmente in uso al deposito degli oli esausti oggetto di adeguamento;
- devono essere dettagliate chiaramente in planimetria le pendenze dei piazzali e delle aree a rischio e il percorso delle acque pluviali provenienti dalle aree a rischio verso la vasca a tenuta;
- rispetto alle indicazioni contenute nella documentazione fornita devono essere dichiarati, previo un periodo di sperimentazione, i tempi di sostituzione dei carboni attivi impiegati nell'abbattimento degli sfiati dei serbatoi;
- precisare le modalità di gestione del sistema di abbattimento sulla base delle modalità di utilizzo dei serbatoi che dovranno essere descritte;
- si consideri l'ipotesi di costruire un vero e proprio camino per l'espulsione degli affluenti gassosi in atmosfera e in tal caso si forniscano i dati tecnici relativi, viceversa si giustifichi, con evidenze progettuali, la scelta tecnica di non costruire il camino in questione;
- devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici indicati dal DM 392 del 16/5/1996, devono essere impermeabilizzati i piazzali e le strutture di supporto dei serbatoi e deve essere effettuata una verifica analitica periodica delle acque sotterranee mediante pozzi spia;
- il liquame contenuto nella vasca a tenuta di collettamento delle acque pluviali dovrà essere smaltito da società autorizzate;
- dovrà essere comunicato, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- si richiede di concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività richieste.
- il Direttore dei lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nell'autorizzazione provinciale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

**Visti:**

- il verbale della Conferenza dei Servizi nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati, presenti agli atti
- L.R. N. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- D.P.R. 12 aprile 1996 e s.m.i.: "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
- D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. "Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti", ed in particolare l'art. 27 relativo all'approvazione dei

progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nonché l'art. 28 relativo all'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero;

- D.P.R. 24 maggio 1988 n. 203 e s.m.i.: “Norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici inquinanti, e di inquinamento prodotto da impianti industriali”;
- D.P.R. 11 febbraio 1998 n. 53 “Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti convenzionali, a norma dell'articolo 20, comma 8, della L. 15 marzo 1997, n. 59”;
- R.D. 27 luglio 1934 n. 1265 e s.m.i.: “Approvazione del Testo Unico sulle Leggi Sanitarie” (T.U.LL.SS.);
- D.M. 5 settembre 1994 e s.m.i.: “Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del T.U.LL.SS.”;
- D.Lgs. n. 152 del 1999 come modificato dal D.Lgs. n. 258 del 2000 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”;
- D.P.C.M. del 01/03/91 e s.m.i.: “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”;
- Legge n. 447 del 26/10/95 e s.m.i.: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;
- L.R. 20/10/2000, n. 52: “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”;

## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14/12/1998, il “*Progetto di adeguamento di serbatoi per lo stoccaggio di oli usati*” da realizzarsi in Comune di Robassomero presentato dalla società S.E.D. S.r.l., con sede legale in Robassomero – Viale Kennedy n. 10 C.F./P. IVA 04741850012, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto:
  - dovrà essere stipulata la convenzione di cui all'art. 15, punto d del Piano d'Area del Parco regionale “La Mandria”, o atto giuridicamente equivalente, con conformità dei contenuti, entro e non oltre la richiesta di autorizzazione del progetto in esame;
  - nell'ambito dell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 22/97, il progetto definitivo deve prevedere adeguate soluzioni alle criticità evidenziate in premessa;
  - dovrà essere comunicato, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
  - si richiede di concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività richieste;
  - il Direttore dei lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nell'autorizzazione



- provinciale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto;
2. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 05/02/2004

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*